

# PROGETTO

## “Formazione per lo sviluppo”

25 marzo 2013

Metodi tariffari  
TARSU/TIA, TARES,  
metodo normalizzato, accenni a metodi puntuali

## **Il problema:**

**Il servizio di gestione dei rifiuti deve essere sostenuto economicamente dalla collettività.**

**Come?**

- fiscalità generale**
- tasse di scopo che coprono almeno parte dei costi**
- tariffa commisurata in parte ai servizi erogati al singolo utente**

### **ATTENZIONE:**

**è molto difficile far pagare per la raccolta dei rifiuti, poichè non è possibile interrompere il servizio (e tantomeno per singoli utenti)**

# TARSU: Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani

**DECRETO LEGISLATIVO 15 novembre 1993, n. 507**

**Capo III - Articoli da 58 ad 81**

- **Definizione di rifiuto (“rifiuti solidi urbani interni”), ma soprattutto va identificato CHI deve pagare e in base a cosa:**
  - **servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in “privativa”, svolta dal Comune o da una sua azienda**
  - **la tassa non intende coprire tutti i costi, che quindi non devono essere conosciuti nella loro totalità**
  - **le tasse non sono soggette ad IVA (imposta sul valore aggiunto, TVA)**

# TARSU: Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (segue)

**La TARSU sarebbe dovuta essere commisurata (art. 65):**

- alla quantità e qualità medie di rifiuti che possono essere prodotti per metro quadro di ciascuna categoria,
- e al costo dello smaltimento

**In realtà il tributo viene commisurato alla SUPERFICIE delle abitazioni e delle attività commerciali, artigiane, industriali, uffici...**

**Esistono numerose differenze, riduzioni, esenzioni che solo parzialmente tengono conto dei rifiuti mediamente prodotti.**

**Il tributo viene stabilito e riscosso dal Comune**

## TIA: Tariffa di igiene ambientale

**Decreto Legislativo 22/1997 - articolo 49**

**E poi art. 238 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente)**

Condizioni e presupposti:

- definizione di rifiuto più completa
- servizio di raccolta e gestione dei rifiuti in “privativa” o esclusiva” (anche da un privato su concessione del Comune)
- la tariffa intende coprire tutti i costi, che quindi devono essere progressivamente conosciuti nella loro totalità

## **TIA: Tariffa di igiene ambientale (segue)**

**Decreto Legislativo 22/1997 - articolo 49**

**E poi art. 238 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente)**

- la tariffa è il corrispettivo per un servizio prestato,
- quindi è soggetta ad IVA (imposta sul valore aggiunto, TVA)
- può anche essere riscossa da un soggetto privato (azienda)

In realtà non essendo più un tributo è difficile da riscuotere (10-20% di mancati pagamenti) e quindi i Comuni non vogliono adottarla: rimane in vigore anche la TARSU (nella nostra Provincia abbiamo circa 70 Comuni a TIA e 240 a TARSU).

## TIA: Tariffa di igiene ambientale (*segue*)

**Decreto del Presidente della Repubblica 158/1999**

**Metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani**

La tariffa è composta da una **parte fissa** (per coprire investimenti e ammortamenti, e altre spese non comprimibili) e da una **parte variabile** rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica (con livelli distinti in base al numero di componenti) e non domestica (con 30 categorie di utenze non domestiche), e le tariffe unitarie sono vincolate a valori minimi e massimi a livello nazionale

## TIA: Tariffa di igiene ambientale (*segue*)

### Decreto del Presidente della Repubblica 158/1999

“La **parte variabile** dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I **rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate**, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei **parametri** di cui al successivo punto 4”

In pratica ci sono due modalità di calcolo della parte variabile:

- misurazione puntuale dei rifiuti, o meglio del servizio (metodo ottimo, difficile da applicare: Consorzio Chierese :-)
- stima parametrizzata (metodo in parte simile alla tassa, e quindi non soggetto ad IVA - diffuso nel 99% dei casi)



# TARES: Tributo comunale per i rifiuti ed i servizi indivisibili

**Decreto Legge 201/2011 - articolo 14 (Convertito con Legge 214/2011) - Modifiche importanti: Legge di stabilità 2013 (L. 228 dicembre 2012) e poi D.L. 1/2013**

Sostituisce TARSU e TIA a partire dal 2013  
+ una maggiorazione per i “servizi indivisibili” !!!?!!!

Unisce le caratteristiche di TARSU e TIA:

- è un tributo (versato al Comune – no IVA)
- deve coprire TUTTI i costi
- è commisurata ai rifiuti prodotti e al servizio prestato (metodo normalizzato DPR 158/1999)

## TARES:

- 1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire con il tributo)**
- 2. come si elaborano le tariffe per le diverse categorie di utenti**

**Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato delle linee guida, di cui seguiremo lo sviluppo.**

## **TARES:**

### **1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire)**

**1.1 il primo passo è scegliere il modello organizzativo del servizio (stradale, domiciliare, ...), i livelli di qualità (numero di svuotamenti, frequenza degli spazzamenti stradali) e quindi individuare i costi necessari ad erogare il servizio.**

**Costo complessivo = CGIND + CGD + CC + CK**

**CGIND: costo di gestione delle raccolte indifferenziate e della pulizia stradale**

**CGD: costo delle raccolte differenziate**

**CC: costi comuni**

**CK: Costi di uso del capitale**

## **TARES:**

### **1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire)**

#### **1.1 Costo complessivo = CGIND + CGD + CC + CK**

**CGIND (costo di gestione delle raccolte indifferenziate e della pulizia stradale) =**

**CSL (costo di spazzamento e lavaggio delle strade)**

**+ CRT (costo di raccolta e trasporto)**

**+ CTS (costo di trattamento e smaltimento)**

**+ AC (altri costi)**

**CGD (costo delle raccolte differenziate) =**

**CRD (costo di raccolta e trasporto dei materiali separati)**

**+ CTR (costo di trattamento e recupero [rifiuti organici] al netto dei ricavi di vendita e dei corrispettivi CONAI)**

## **TARES:**

### **1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire)**

#### **1.1 Costo complessivo = CGIND + CGD + CC + CK (*segue*)**

**CC (costi comuni) =**

**CARC (costi di accertamento, riscossione, contenzioso)**

**+ CGG (costi generali di gestione)**

**+ CCD (costi comuni diversi)**

**CK (costi di uso del capitale) =**

**AMM (ammortamenti)**

**+ ACC (accantonamenti)**

**+ R (remunerazione del capitale)**

## **TARES:**

### **1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire)**

**Le linee guida del Ministero delle Finanze forniscono anche un foglio di lavoro nel quale inserire le singole voci di spesa riferite ad ogni specifica attività del ciclo integrato dei rifiuti, per conoscere in modo semplice il costo complessivo del sistema, da coprire con il tributo TARES.**

**Nei costi devono essere comprese anche le svalutazioni dei crediti degli anni precedenti.**

**Il costo complessivo va poi distinto in Costi Fissi (CF) e Costi Variabili (CV) per determinare la quota fissa e la quota variabile del tributo. Il costo del lavoro è considerato costo variabile al massimo per il 50%.**

## **TARES:**

### **1. come si costruisce il Piano Finanziario (i costi da coprire)**

**1.2 L'insieme dei costi, distinti nelle voci CGIND, CGD, CC, CK, ma soprattutto tra costi fissi e variabili, costituisce il Piano Finanziario, che deve essere approvato dal Consiglio Comunale (i consiglieri sono eletti direttamente dai cittadini) e pubblicato come ogni deliberazione.**

**Per alcuni Comuni la gestione dei rifiuti è il 20% della spesa totale.**

**Nella TARES “presuntiva” l’IVA (TVA) pagata dal gestore per acquistare i servizi è un costo da inserire nel Piano Finanziario, e quindi viene pagata da tutti.**

**Nella TARES “corrispettivo” invece, i costi sono al netto dell’IVA: l’IVA è poi aggiunta sulle bollette, ma per le utenze non domestiche può essere detratta.**

## **TARES:**

### **2. come si elaborano le tariffe**

**2.1 Il totale dei costi deve essere suddiviso nelle quote legate alle utenze domestiche (UD) e non domestiche (UND), in base ai rifiuti prodotti da ciascuna fascia di utenza**

**UD: le abitazioni delle famiglie**

**UND: negozi, uffici, artigiani, industrie, collegi, ospizi, caserme**

**Si possono usare metodi di stima: per esempio si moltiplicano i coefficienti presuntivi di rifiuti prodotti (kd) per la superficie totale di ciascuna categoria di utenze non domestiche, ottenendo i rifiuti ipotetici delle UND; la quota delle UD è quella ottenuta per differenza dai rifiuti totali (sempre ben conosciuti).**



## **TARES:**

### **2. come si elaborano le tariffe**

#### **2.1 (segue)**

**I metodi di stima, anche detti “presuntivi”, sono meno precisi, ma abbastanza facili da usare, e quindi sono i più diffusi.**

**Si possono usare anche metodi più precisi, ma meno diffusi:**

- Campagne di pesatura dei rifiuti prodotti da ogni categoria di utenti**
- misurazione degli svuotamenti dei contenitori attribuiti ai singoli utenti: questa è la base della tariffazione “puntuale”**

## TARES:

### 2. come si elaborano le tariffe

**2.2 poi si suddivide la quota costi imputabili alle utenze non domestiche tra quota fissa e quota variabile, in proporzione ai costi fissi e ai costi variabili totali.**

**La stessa cosa si fa per le utenze domestiche:**

$$\mathbf{CF(und)=CF(tot)*RU(und)/RU(tot)}$$

$$\mathbf{CV(und)=CV(tot)*RU(und)/RU(tot)}$$

$$\mathbf{CF(ud)=CF(tot)*RU(ud)/RU(tot)}$$

$$\mathbf{CV(ud)=CV(tot)*RU(ud)/RU(tot)}$$

**La quota di costi CF+CV delle utenze domestiche dovrà essere coperta dal tributo totale fatto pagare alle utenze domestiche e non domestiche.**

## **TARES:**

### **2. come si elaborano le tariffe**

**2.3 Le tariffe della quota fissa sono stabilite come importo per mq dividendo la quota fissa del tributo (di ogni categoria di utenti) per la superficie complessiva (della medesima categoria)**

**e moltiplicando poi questo valore per dei coefficienti di adattamento ( $k_a$  e  $k_c$ ) che tengono conto del numero di persone (per le utenze domestiche) e della quantità potenziale di rifiuti (per le utenze non domestiche)**

**Qualcosa di analogo succede per la parte variabile, nel metodo “presuntivo”.**

**La parte variabile del metodo “puntuale” è invece commisurata ai rifiuti prodotti e al servizio fornito al singolo utente.**

## **TARES:**

### **2. come si elaborano le tariffe**

**2.4 Vengono stabilite anche tariffe giornaliere da applicare ai venditori ambulanti (mercati), ai chioschi ecc.**

**2.5 Devono essere concesse agevolazioni alla utenze domestiche, e riduzioni per la raccolta differenziata sia delle utenze domestiche sia di quelle non domestiche**

**2.6 La quota variabile calcolata in modo “puntuale” costituisce una situazione rara, ma ottimale, dove i cittadini sono automaticamente incentivati a produrre pochi rifiuti e a fare una buona raccolta differenziata. Anche le lamentele e i contenziosi sono molto limitati.**

**Ne parlerà oggi pomeriggio il Consorzio Chierese**

**Grazie per l'attenzione!**

[giorgio.gollo@provincia.torino.it](mailto:giorgio.gollo@provincia.torino.it)